

## IL PROBLEMA DELLE PASSIONI UMANE E IL TEMA ETICO

<b>CARTESIO</b>	<b>Passioni dell'anima ( 1649 )</b>	Unione dell'anima con il corpo. <b>Meccanismo fisiologico</b> che produce i <b>sentimenti</b> come effetto nell'anima. Essi vengono analizzati nelle loro forme semplici ( meraviglia, amore, odio, desiderio, gioia, tristezza ) dalla cui combinazione derivano varie passioni. La medicina morale è il <b>dominio razionale delle passioni</b> pur considerate nella loro naturalità.
<b>HOBBS</b>	<b>De cive (1640 ) Leviatano (1651)</b>	<b>PESSIMISMO MORALE</b> La condotta umana è mossa da un <b>impulso necessario</b> : <ul style="list-style-type: none"><li>• Natura e uomo sono <b>meccanismo</b>, gioco di <b>forze calcolabili</b>. La natura è dominata da un <b>disordine organico e dall'egoismo istintivo</b> dei vari individui, non armonizzato né conciliabile.</li><li>• l'etica <u>descrive</u> la condotta in modo <u>rigoroso</u> come fa la fisica con il moto dei corpi ( impulso all'<b>autoconservazione</b> = principio d'inerzia )</li><li>• <b>La legge</b> è un prodotto <b>artificiale</b> elaborato dall'uomo in base ad un calcolo di vantaggi. <b>Leggi e patti fatti dall'uomo.</b></li></ul>
	<b>De corpore ( 1655 )</b>	Natura ( <b>Homo homini lupus</b> ) per Hobbes è impulso all'autoconservazione, che determina i suoi comportamenti. La ragione coglie i vantaggi e la sicurezza nel creare uno <b>Stato Assoluto</b> ( vincolo sociale ) con il conferimento di tutti i poteri ed i diritti naturali – tranne il diritto alla vita – ad un sovrano.  <b>La libertà concerne solo il potere di agire ma non di volere.</b>
<b>SPINOZA</b>	<b>Etica more geometrico demonstrata ( 1660 &gt;&gt; )</b>	Descrizione scientifica del comportamento umano <b>Amore intellettuale di Dio</b> - unificazione dell'intelletto umano con quello infinito, <b>conoscenza intuitiva</b> , beatitudine riservata al saggio: fare con adesione consapevole ciò che comunque non si può non fare, perché determinato dalla struttura geometrica dell'unica sostanza. La <b>ragione</b> dà all'uomo l'unica <b>libertà</b> : riconoscimento della necessità naturale e serena <b>accettazione</b> di essa. <b>Passione</b> : affetto provocato da idee inadeguate, nei casi in cui il corpo è determinato da eventi che non dipendono da lui e dai quali subisce effetti senza conoscerne le cause. Sulle passioni è impossibile fondare una morale. Il <b>possesso di idee adeguate</b> conduce all'esercizio della virtù. Ogni ente si sforza di mantenersi nello stato in cui si trova ( <b>cupidità</b> ). Lo sforzo può essere agevolato dagli eventi e così la potenza dell'ente aumenta: ciò provoca un affetto di <b>gioia</b> . Se ostacolato dagli eventi, la potenza diminuisce e la mente prova un affetto di <b>tristezza</b> . Di lì nasce <b>odio e amore</b> . <b>Negata la libertà individuale: solo Dio è libero in quanto causa sui</b> , L'uomo perviene alla sua liberazione solo negando la sua passionalità e riconoscendosi in unità con la legge necessaria della sostanza.

<b>LEIBNIZ</b>	<b>Saggi di teodicea ( 1710 )</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intendono <b>giustificare</b> la <b>presenza del male</b> nel mondo conciliandolo con la perfezione di <b>Dio</b>. L'attributo principale di Dio non è l'onnipotenza ma la <b>saggezza</b> e la <b>bontà</b>. Gli uomini conoscono solo parti limitatissime del creato e non possono comprendere coerentemente ciò che appare un difetto e che invece concorre all'armonia del tutto.</li> <li><b>Si può parlare solo di indipendenza ed autonomia della volontà, che comunque si realizza all'interno della saggezza necessitante di Dio ( meno peggiore dei mondi ).</b></li> </ul>
<b>LOCKE</b>	<b>Saggio sulla tolleranza ( 1667 )</b>  <b>Saggio sull'intelletto umano ( 1674 )</b>  <b>Due trattati sul governo civile ( 1690 )</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Non si può ammettere la libertà del volere</b></li> <li><b>Empirismo</b>, influsso da parte delle scienze della natura.</li> <li><b>Deismo</b> moderato che si coniuga con la tolleranza religiosa ( la chiesa è una pura associazione volontaria ). Occorre il vaglio della <b>ragione</b> anche di fronte alla rivelazione ( <b>credenza</b> probabile...entusiasmo, fanatismo ).</li> <li><b>Principi morali</b> sono <b>modi misti</b> ( idee astratte e complesse ) che si formano in relazione ad <b>esperienze</b> di piacere e di dolore, condizionate dalla cultura e dalla società.</li> <li><b>Identità personale</b>: idea di <b>relazione</b>, continuità dell'io-coscienza testimoniata dalla <b>memoria</b>.</li> <li><b>Norme etiche e giuridiche</b> sono <b>relazioni</b> di <b>conformità</b>.</li> <li><b>Etica dimostrativa</b>: Conformità / difformità tra <b>azione</b> e <b>norma</b>. Idee del <b>bene e del male</b> in senso morale e giuridico.</li> </ul> <p style="color: red; margin-top: 10px;"><b>Negata la libertà di volere. La libertà è il potere di fare quel che si vuol fare, relativa solo all'agire e non al volere.</b></p>
<b>HUME</b>	<b>Trattato della natura umana (1740)</b> <b>Saggi morali e politici (1741)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Scetticismo</b> sulle enunciazioni universali e necessarie . I concetti e le credenze umane (anche etiche e politiche) hanno un fondamento psicologico e non logico. Il che implica tolleranza. <b>Empirismo morale</b></li> <li>Ricerca sul significato che i termini etici (giusto, buono..) hanno nel linguaggio della società. Un movente di base fa derivare rigorosamente la condotta.</li> <li>• <b>LEGGE DI HUME : Salto logico tra fatti e valori, descrizioni e prescrizioni</b></li> <li>• <b>Passioni, volizioni e azioni non rientrano nelle categorie di Vero – Falso. Passioni e volizioni non derivano dal giudizio razionale</b></li> </ul>

La filosofia inglese e scozzese del '700 rivela un interesse particolare per la questione morale. **L'etica è autonoma dai dogmi della religione rivelata** e svincolata da qualsiasi fondamento trascendente- metafisico.

**Deismo**: religione razionalizzata. **FONDAZIONE LAICA DELLA MORALE** . Si tenta di fondare l'etica sul **sentimento morale " moral sense"**, ossia su una **capacità innata di distinguere il bene dal male** e di sentire approvazione per le azioni buone e disapprovazione per quelle cattive. **Crisi delle autorità tradizionali** ( re, nobiltà, Chiesa>>nuove forze sociali, rivoluzione industriale e Terzo Stato). **Spirito di tolleranza** .

Rivalutazione dell'uomo arbitro del proprio destino (autarchia dell'uomo).

**Ricerca della libertà**. Crisi dell'autorità che impone le norme dall'alto e costringe gli individui a obbligazioni precedenti la loro volontà. **MORALE COME RISULTANTE DELLA LIBERTÀ UMANA**.

**Abbandono della vecchia filosofia morale prescrittiva >> ETICA DESCRITTIVA**. La qualità morale dell'azione non va giudicata secondo valori estranei alla natura umana.

E' necessaria **un'analisi concreta delle situazioni morali** reali in cui l'uomo attua le proprie volizioni >> **EMPIRISMO MORALE**.

Necessità di conoscenza più obiettiva della vita spirituale. Attenzione per la reale vita morale degli uomini. Le regole del dover essere sono indotte dall'analisi dell'essere morale degli uomini (Hume). Estensione dei metodi sperimentali newtoniani dalle scienze naturali all'ambito dell'uomo: scienza della natura umana.

**OTTIMISMO MORALE** : la natura umana è in grado di governare le volizioni degli uomini e la norma morale scaturisce dalla coscienza dell'uomo.

**Ragione e sentimento sono i fondamenti della morale.**

1. La **natura umana** viene intesa come **ragione ( razionalismo etico )**- Ragionamenti e induzioni conducono a stabilire **l'universalità** della **legge morale** ( legge) **CLARKE**
2. La **natura umana** viene intesa come **sentimento** Un senso immediato e interiore ci permette di definire i fondamenti della morale, facendo riferimento alla **vita morale concreta delle persone** .

Comune è l'idea di un ordine naturale di origine divina a cui l'uomo appartiene e con cui collabora attivamente in un rapporto armonico con la natura.

<b>SHAFTESBURY</b>	<b>Saggio sulla virtù e il merito (1690 –95)</b>	<p><b>ETICA DEL MORAL SENSE INNATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tra gli <b>impulsi naturali primari</b> c'è anche una <b>innata socievolezza</b>. Origine neoplatonizzante del suo pensiero.</li> <li>• L'<b>etica</b> si sviluppa dal <b>senso o sentimento morale</b> &lt; <b>moral sense</b> &gt;, cioè da <b>atteggiamenti etici istintivi</b>.</li> <li>• Senso morale come <b>presentimento</b> di giustizia e ingiustizia</li> </ul>
<b>MANDEVILLE</b>	<b>Favola delle api ( 1714 )</b>	<p><b>ETICA IN PROSPETTIVA SOCIALE – pessimismo morale</b></p> <p><b>Contro l'ottimismo morale: egoismo ed ambizione sono il vero fondamento della società.</b></p>
<b>HUTCHENSON</b>	<b>Saggio sull'origine delle nostre idee di bellezza e di virtù ( 1725 )</b>	<p><b>ETICA DEL BENE COLLETTIVO – disinteressata e filantropica, anticipatrice dell'utilitarismo.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>senso morale</b> e la <b>benevolenza</b> consentono all'uomo di giungere alla <b>felicità individuale e collettiva</b>.</li> <li>• Il <b>senso morale</b> induce la natura umana a volere il <b>bene collettivo</b>. Tale istinto precede ogni valutazione di interesse.</li> <li>• Ciò porta all'approvazione delle azioni che hanno come <b>finalità il bene collettivo</b>.</li> </ul>
<b>BENTHAM</b>	<b>Introduzione ai principi della morale e della legislazione ( 1789 )</b>	<p><b>UTILITARISMO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L'utilità è il principio dei valori morali e criterio di azione</b></li> <li>• La società e le leggi si spiegano con il <b>vantaggio</b> comune che ne deriva, non con un originario patto sociale tra gli uomini.</li> <li>•</li> </ul>

<b>ROUSSEAU</b>	<b>Discorso sulle origini della disuguaglianza tra gli uomini (1754)</b> <b>Emile ( 1762 )</b> <b>Contratto sociale ( 1762 )</b>
<b>KANT</b>	<b>Discorso sulle scienze e sulle arti (1749)</b> <b>Fondazione della metafisica dei costumi (1785)</b> <b>Critica della ragion pratica (1788)</b>

**ETICA FORMALE, universale, necessaria, oggettiva, antieudemonica all'interno del mondo sensibile,**

Il fondamento della legge morale non va cercato nell'ambito dell'esperienza soggettiva e neppure nel senso morale innato, ma in un **principio universale e necessario: la razionalità.**

Premessa

La **felicità privata** è **soddisfacimento** psicologico che accompagna la realizzazione di un **desiderio** ( aspetto soggettivo della felicità ) : appagamento, euforia, benessere, signoria su un bene.

Tre modelli di razionalità

**All'interno del soggetto come soggetto utilitario che segue una logica di calcolo.**

**Ragione strumentale non veritativa.**

La **felicità pubblica** coinvolge i rapporti con **l'altro da sé**: si entra in rapporto con una seconda persona – felicità nella **convivenza**.

**All'interno della società soggetto utilitario secondo una logica di calcolo.**

**Ragione strumentale non veritativa.**

Felicità privata / pubblica come discorso in terza persona riguarda una **norma universale necessaria** . Un legislatore esterno regola l'azione umana attraverso norme universali.

**Soggetto virtuoso a cui interessa l'ordine dell'anima e l'oggettiva verità della morale.**

1 modello

**Schopenhauer**

**Intenzionalità/  
appagamento**

- **E' una dimensione della felicità provata in prima persona.**
- L'uomo **tende** alla felicità e si **scontra** con il **finito**.
- Momentaneamente è appagato, ma **l'intenzionalità** supera il godimento, ricerca di nuove soddisfazioni.
- La felicità è irraggiungibile >> **pessimismo** sull'essere ( la gratificazione non è mai stabile e permanente).
- Obiettivo: liberazione dall'infelicità, togliersi dai dolori, **togliersi dalla volontà di vivere**, rinuncia alla felicità (Modello epicureo e stoico).
- Approdo **all'ascesi**, alla **noluntas**, alla fuga dalla volontà di vivere = cessazione del dolore.
- Dietro all'uomo esiste una **Volontà universale inesorabile** e la ragione mostra all'uomo solo la sua **disperazione**.

PROBLEMATICHE

**In quale rapporto stanno felicità e intenzionalità?**

- Una **intenzionalità non appagata** si risolve in una **risorgente inquietudine** a causa del senso di vuoto che attanaglia.
- **Mai** viene conquistata la **stabilità** a cui l'uomo mira nella ricerca della felicità.

TESTI Schopenhauer - Il mondo come volontà e rappresentazione

2 modello

**Kant**

**Normatività  
dell'imperativo  
categorico: dover  
essere oggettivo e  
necessario**

- **E' una dimensione della felicità definita in terza persona come dover essere**
- La felicità si verifica empiricamente ( ragion pratica ). E' soddisfazione con la quale gli uomini seguono la virtù.
- La virtù è l'antecedente alla felicità: l'uomo **deve** agire in vista della virtù.
- L'uomo deve trovare un **accordo** tra la felicità e la norma formale e categorica che gli impone il compimento del proprio dovere.
- Nel mondo dell'esperienza c'è **scissione, antinomia, inconciliabilità** tra felicità e virtù, tra oggettività della legge morale e soggettività dell'inclinazione, tra mondo della natura e mondo dello spirito, tra **determinismo e libertà (antieudemonismo)** .
- **Il punto d'incontro tra virtù e felicità non è posto in questa vita** ma in un'altra che può essere postulata solo dall'immortalità dell'anima (

**noumeno** ).

- La felicità si avrà nel sommo bene ( unione di virtù e felicità, comunione con l'essere infinito )
- In Kant c'è dualismo irrisolto tra il mondo della conoscenza e il mondo della morale.

PROBLEMATICHE

**L'uomo si sente appagato o no? Che cos'è appagamento?**

- Non è un concetto abituale di felicità quello che Kant propone; anche evitare l'infelicità adeguandosi alla legge non è vera felicità ( azione legale e non morale )
- Perché si realizzino virtù e felicità occorre aderire all'idea del dovere in sé (legge oggettiva dell'imperativo morale)

TESTI

Fondazione della metafisica e dei costumi 1785

Critica della ragion pratica 1787

3 Modello

**Fichte Hegel**

**Sintesi di contrasti nell'assoluto/ appagamento nel tutto**

- **La Felicità è appagamento consapevole nell'adesione al tutto.**
- L'uomo è parte di un tutto che lo congloba e quindi può esserci felicità reale e vera.
- Il **Pensiero** che partecipa della vita del tutto coglie **l'unità** tra **soggetto** e **oggetto**.
- Vivere è pensare: con la **filosofia** si conclude il percorso verso **l'assoluto**.
- **Nell'Idealismo** l'aumento di consapevolezza fa sì che **l'uomo** accetti di **far parte dell'assoluto**, cosciente che il tutto è più importante di ogni singolarità.
- **HEGEL** : si opera l'integrazione tra uomo e natura che risolve la dualità kantiana. Il mondo greco è società felice in cui si pone armonicamente l'unione di uomo e natura.
- **L'Assoluto** si realizza in una mediazione delle differenze operata dalla dialettica. Nel superamento sintetico di ogni dualismo ( sintesi - tesi e antitesi ) si pone la nozione di felicità.
- Felicità è **sintesi di ogni contrasto** nell'Assoluto.
- Il Soggetto ( Io ) trascende se stesso e si riconosce parte della coscienza assoluta: questa è la felicità.
- **Per approdare alla felicità assoluta bisogna passare dialetticamente tra felicità privata e felicità pubblica.**
- **Goethe : Faust , Kierkegaard : Don Giovanni** Se l'uomo ,ancorato a se stesso, opta per lo **spirito terreno**, può credere di aver realizzato la sua felicità privata: così facendo trova **l'infelicità**.
- **Goethe: Werter Schiller : Masnadieri** **Accettando** la propria **morte** nasce la vita, portando in evidenza l'altro da sé, si può scoprire la **complementarietà** dei **soggetti**.
- **Don Chisciotte, Robespierre** L'io precipita in un **vagheggiamento velleitario** : essi estendono al di fuori di sé ciò che era individuale concezione di virtù o felicità privata.
- Occorre invece **morire a se stessi** per **riconoscersi** nelle **istituzioni sociali**, dove si scoprirà la **felicità pubblica**, cioè nello **Stato**. Lo Stato è infatti **incarnazione storica** della legge dell'Assoluto

PROBLEMATICHE

TESTI

Fichte Guida alla vita beata

Hegel Filosofia del Diritto

Fenomenologia dello spirito.

4 modello

## Utilitaristi Bentham, Mill, Sidguich

Massimizzazione del  
Piacere e minimizzazione  
del Dolore per il maggior  
numero di persone  
Quantità dei piaceri

Calcolo

Coercizione

Qualità dei piaceri

Libertà di decisione

PROBLEMATICHE

**Massima felicità pubblica . E' una dimensione della felicità ( in dimensione politica più che etica) vissuta in seconda persona.**

### **BENTHAM**

- La felicità si pone in una **convivenza** che abbia come movente il Piacere e la fuga dal Dolore.
- Il maggior piacere possibile si ottiene con un calcolo aritmetico che poggia su un **interesse comune**.
- **Virtù** è la **condotta** umana adatta a raggiungere un **piacere permanente**.
- E' **egoismo regolarizzato** che si fonda sul **calcolo** dei piaceri e dei dolori.
- Le **scelte** dell'uomo devono tenere conto, a proposito del piacere, di **intensità, durata, certezza** di raggiungimento, **prossimità** di accadimento.
- Ciascuno agisce per ricevere un **personale interesse** da ciò che compie e non per un dovere eteronomo.
- Ciò che vale anche come **interesse per gli altri** è interiorizzato come **piacere dal singolo**.
- La **scelta di azione** e la **regola di vita** vanno fatte in vista della **maggior felicità del maggior numero possibile di persone**.
- Lo scopo delle azioni dell'uomo è massimizzare la felicità ( estensività del piacere)
- La felicità individuale diventa anche **felicità sociale o pubblica** quando il **piacere** può essere **esteso** al maggior numero di persone ( questo coincide col principio etico)
- Massimizzare la felicità e minimizzare l'infelicità è la regola del corretto vivere sociale e giustifica la **coercizione**.
- La **coercizione** deve essere **ridotta** ad un **limite** che giustifichi il maggior utile possibile per il maggior numero di persone ( non coincide con la sovranità assoluta di Hobbes o con l'intransigente norma morale di Kant.
- Anche la **coercizione** è stabilita in base ad un **calcolo** (maggior utile).

### **MILL**

- La felicità è posta nel piacere ma il **godimento** deve essere considerato soprattutto dal punto di vista **qualitativo**.
- Ma quali piaceri?
- E' **l'interesse generale** ad essere tenuto in massima considerazione.
- Per risolvere i conflitti possibili tra interesse individuale e generale è necessario un dibattito pubblico intorno alla forma di piacere preferibile, approvabile o disapprovabile.
- Al calcolo Mill sostituisce la **libertà di decisione**.

### **SIDGWICK**

- Si concilia **l'utilità / felicità individuale** con **l'interesse sociale / felicità pubblica**.
- E' la felicità pubblica che presenta un criterio più forte per risolvere ogni conflitto che possa nascere nei confronti della felicità privata.
- Una sanzione religiosa a priori non può risolvere il contrasto perché si ricadrebbe nella morale del dovere.
- Anche il principio della massimizzazione non vale come punto di riferimento.
- Per risolvere il problema Sidgwick presuppone che il benessere sociale sia superiore a quello privato e occorre tendere a quello cercandolo intensamente

**Il discorso ruota attorno ad un soggetto utilitario che agisce per calcolo o per decisione ponderata in rapporto a qualità e quantità / estensione dell'utile.**

- Gli Utilitaristi aprono una riflessione (politica e **antropologica** più



che etica) sul primo dispiegarsi dei rapporti sociali.

- Riflettono intorno alla possibilità di **convivenza** e di presenza della **felicità** intesa come **eudaimonia**.
- Non si rivendica tanto il valore del piacere individuale ( edonè)
- Si ricerca il **criterio più adeguato di vivibilità comune**.
- Occorre conciliare la felicità del soggetto con la massimizzazione della felicità comune.
- Utilità sociale e utilità individuale vanno unificati: occorre introdurre una normatività fondata sul calcolo aritmetico dove è più conveniente **rinunciare** all'attrattiva di una **conquista immediata** in vista del conseguimento di un **vantaggio più grande futuro**.
- La felicità si raggiunge quando si proietta nel futuro la conquista di un bene maggiore.
- L'accordo razionale porta il singolo a collaborare per raggiungere la sua felicità e anche quella degli altri.
- Risulta più importante **l'accordo sui servizi scambiati dalla collettività** che non sul vantaggio immediato di un qualsiasi possesso.

TESTI

Bentham - Introduzione ai principi della morale e della legislazione  
Mill - Saggio sulla libertà , Utilitarismo

# RICERCA DEL FONDAMENTO DELL'AZIONE UMANA

## Rapporto tra felicità pubblica e felicità privata

### FONDAMENTO EUDEMONISTICO – UTILITARISMO

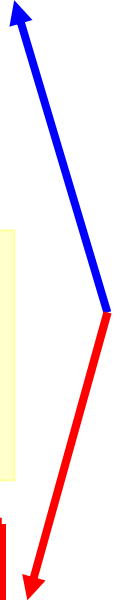
- L'azione si fonda su codici di comportamento che tengono conto del bene degli altri, senz'annullare l'interesse personale.
- L'azione dell'uomo va guidata da regole di prudenza. Ottimizzazione dei rapporti sociali.
- L'azione è **consigliata** in quanto nasce da rapporti interessati che riguardano la tensione dell'individuo nel raggiungimento della sua felicità.

### Domande finali

- Perché bisogna cercare la felicità pubblica?
- Individuo e comunità hanno la stessa natura?
- In che senso è corretto parlare di felicità pubblica nello stesso senso di felicità privata?
- La felicità è un imperativo morale?
- E' interno all'individuo o è mutuato dall'ambiente?

### FONDAMENTO UNIVERSALISTICO – MORALE KANTIANA

- L'azione si fonda sul dovere, cioè sul fatto che l'individuo deve volere la stessa cosa che riconoscerebbe buona, se tutti la desiderassero.
- L'azione dell'uomo va regolata secondo norme morali obbliganti – Imperativo categorico.
- L'azione è **pretesa** come risposta di ogni essere razionale ad un comando universale.



## PRIORITA' DELLA VITA GIUSTA PER ESSERE FELICI

### RAWLS

- **Priorità al concetto di giustizia**, indispensabile per garantire la **libertà dei singoli**
- Importanza nell'**attuazione** dei **progetti di vita alternativi**, finalizzati alla **felicità privata** e garantiti dal rispetto prioritario della **libertà dei singoli**.
- **Neocontrattualismo**: è **indispensabile** un **patto di convivenza** che presuppone il rispetto di regole condivise, necessarie al raggiungimento dei propri progetti di vita.
- **Il contrattualismo di Rawls è finalizzato** a proporre un **modello di società giusta** e **non a giustificare razionalmente il potere dello stato come in Hobbes, Locke, Rousseau e Kant.**

### Una teoria della giustizia

- Si esprime il **primato di una società giusta e ben ordinata** in cui la **cooperazione** porta ad un **reciproco vantaggio**
- L'idea di un contratto tra gli individui si associa a quello di scelta razionale sulla necessità di assicurare i beni primari.
- Si ipotizza una **situazione originaria** in cui i singoli scelgono i principi di giustizia in condizioni di assoluta **uguaglianza** poiché **non conoscono la propria condizione futura** nella società. **VELO DI IGNORANZA**
- Teoria del **MAXIMIN**: " **Le ineguaglianze sono ammesse solo se servono a massimizzare i benefici dei gruppi meno fortunati della società** **ETICA COMPENSATIVA**

### I DUE PRINCIPI DI GIUSTIZIA :

1. "ogni persona ha un uguale diritto al sistema delle libertà fondamentali, compatibilmente con un simile sistema di libertà per tutti gli altri"
2. "Le disuguaglianze economiche e sociali sono ammesse solo se producono benefici compensativi per tutti, in particolare per i membri meno avvantaggiati"
- 3.

### LE CLAUSOLE DI ATTUAZIONE

1. Nessun aumento di benessere può giustificare una diminuzione di libertà ( antiutilitarismo )
2. Le disuguaglianze sono **ammesse** solo se recano vantaggi ai meno fortunati
3. Principio di riparazione nei confronti degli svantaggi dei meno favoriti

Principio di differenza = maximin

## NOZIK

### *Anarchia, stato e utopia*

Teoria antiutilitaristica che rifiuta l'anarchismo, lo statalismo e sostiene la tesi di una libertà quasi illimitata dell'individuo. La sfera di intervento dello stato va ridotta al minimo (Stato minimo). Si avvicina ai programmi della destra neoliberista: critiche nei confronti del Welfarestate.

- Si riallaccia a **John Locke**: assoluta priorità dell'individuo sulla società. Ci sono solo i diritti individuali delle vite personali .
- Diritto – confine che limita le legittime sfere d'azione, sfere inviolabili, che non possono essere varcate senza il consenso dell'individuo. Il singolo ha diritto a perseguire i propri piani di vita.
- I diritti di giustizia di Rawls e quello di pari opportunità entrano in collisione con il diritto di proprietà che non può subire alcuna limitazione

## SANDEL

### COMUNITARISMO

#### *Il liberalismo e i limiti della giustizia*

- E' criticato Rawls sulla priorità del giusto. Non siamo liberi di scegliere ciò che è giusto. **E' problematico il rapporto tra giustizia e bene, poiché il giusto non può essere definito in condizioni di astrattezza.**
- Il giusto deriva da una scelta collettiva ideale.
- La concezione del bene deriva da scelte individuali effettuate nel mondo reale. La scelta del bene dipende dai nostri desideri. I beni dipendono da contingenze arbitrarie.

## SEN

### *La disuguaglianza*

- E' un economista indiano che apre una riflessione sulla tematica etico-politica della **libertà**, della **giustizia sociale** unita ai problemi dello **sviluppo**. **Uguaglianza di che cosa?**
- In una società pluralista occorre indicare le **sfere di competenza dell'eguaglianza**
- La diversità degli esseri umani comporta contraddizioni nell'applicazione dell'egualitarismo in un ambito piuttosto che in un altro. La sua tesi recupera l'importanza della diversità umana.

## **PRIORITA' DELLA VITA BUONA PER ESSERE FELICI NELL'ETA' TECNOLOGICA.**

**JONAS** : **Fondazione assiologia dell'etica** come base per la convivenza, la cooperazione e la felicità degli individui negli scenari storici ed economici del '900 –  
Scenari nuovi: PROGRESSO TECNOLOGICO ECOCOMPATIBILE, GLOBALIZZAZIONE, SQUILIBRIO NORD – SUD DEL MONDO, LIMITATEZZA DELLE RISORSE DISPONIBILI

### ***Il principio di responsabilità***

- E' confutata l'idea dell'immutabilità e della staticità della condizione umana. Anche i beni a cui l'uomo aspira non sono inesauribili e vanno salvaguardati
- Coincidenza essere e dover essere. Piano ontologico ( dell'essere ) rispetto a quello puramente morale.
- Rapporto tra potere e responsabilità, tra libertà e vincoli necessari